

ANNALISA AMICO*

Anfore greco-occidentali dall'area a Sud del Tempio di Zeus ad Agrigento: una selezione

Introduzione

Tra il 2013 e il 2015 sono state condotte dall'Università degli Studi di Palermo nuove indagini nell'area a Sud del Tempio di Zeus, già indagata in due campagne di scavo del 1958 e del 1962¹, realizzando saggi di verifica che hanno stabilito la connessione delle prime fasi di vita delle strutture esistenti – in particolare della cosiddetta grande vasca e degli edifici nn. 3 e 5 posti ad Ovest di questa – con lo sviluppo monumentale della zona e la costruzione del grande tempio di Zeus tra la fine dell'età arcaica e il V sec. a.C.²

Presentiamo in questa sede una selezione di reperti anforici provenienti da contesti della campagna di scavo del 2013 che, per quanto ristretta, consente di iniziare ad individuare - tramite il confronto autoptico con gli impasti delle ceramiche comuni e la realizzazione di analisi archeologiche e archeometriche da parte dell'équipe di FACEM³ - le probabili aree di provenienza delle anfore greco-occidentali e di riconoscere alcuni tipi di produzione locale.

I reperti appartengono in particolare allo strato di riporto arenario posto per costruire il cosiddetto Edificio 5 tra la fine dell'età arcaica e i primi decenni del V sec. a.C. (US 191), agli strati pertinenti all'ultima frequentazione e alla distruzione dell'Edificio 5 nel tardo IV sec. a.C. (US 200, 240, 337 e 183), e ad una unità stratigrafica riferibile ad una fase di occupazione dello stesso edificio dopo la fine del IV sec. a.C. (US 210)⁴. Dallo strato di terreno vegetale dell'Edificio 6 (US 187) proviene infine un frammento analizzato⁵.

* Università degli Studi di Palermo.

1 Per gli scavi del 1958: De Miro 1963. Inedita è rimasta la campagna del 1962. La revisione dei dati e i risultati dei recenti scavi, insieme ai cataloghi di tutti i reperti provenienti dall'area, sono di prossima pubblicazione.

2 Danile et al. 2013; de Cesare and Portale 2016; de Cesare and Portale 2017; de Cesare and Portale 2019.

3 Nell'ambito di un progetto di ricerca dell'Università di Vienna (FWF P 30030-G25) sulle provenienze delle anfore greco-occidentali sono stati documentati fotograficamente in triplice ingrandimento (x8, x16, x25) tutti i frammenti discussi nel presente catalogo, secondo i metodi standardizzati della banca dati di FACEM (cfr. <http://facem.at/project/about.php#photography>). I reperti sono stati quindi confrontati, tramite il microscopio binoculare e le microfoto, con i materiali editi ed inediti di FACEM, permettendo l'attribuzione ad un sito o ad un'area di produzione della maggior parte dei campioni. Inoltre, cinque frammenti di anfore da trasporto, dodici frammenti di ceramiche comuni e tre tegole, tutti provenienti dagli scavi a Sud del tempio di Zeus e ritenuti di ipotetica produzione locale, sono stati sottoposti ad analisi petro-chimiche, tuttora in corso di studio da parte di G. Montana (Università di Palermo) e L. Randazzo (Università della Calabria). Per i primi risultati sulla produzione locale di anfore ad Agrigento, cfr. Bechtold 2020. Colgo l'occasione per ringraziare la dottoressa B. Bechtold per l'opportunità di realizzare le analisi archeologiche e archeometriche e di presentare i primi dati, oltre che per la disponibilità dimostratami.

4 Per le considerazioni stratigrafiche relative all'Edificio 5, in attesa della pubblicazione definitiva dei dati: Danile et al. 2013, 137-39.

5 Danile et al. 2013, 141.

Le anfore nn. 1 e 2 dell'US 191, con orlo arrotondato scanalato, inquadrabili tra le cosiddette anfore ionico-massaliote datate tra la metà del VI sec. a.C. e l'inizio del secolo successivo⁶, permettono di riconoscere già sul finire dell'età arcaica delle probabili produzioni locali⁷.

A due differenti centri di produzione della Calabria meridionale sono da riferire i reperti nn. 3 e 4 "con orlo a mandorla", che rientrano per la forma di orlo e collo tra le cosiddette anfore pseudo-chiote datate dalla seconda metà del V sec. a.C.⁸

Le anfore nn. 5-10 sono invece caratterizzate da collo rigonfio e da orlo a sezione semicircolare o ovale con listello sottostante⁹ e risultano essere produzioni locali¹⁰, ad eccezione del reperto n. 10 che pare provenire dalla Calabria meridionale. Sia gli esemplari di anfore con orlo a mandorla che quelli con listello sottostante, pertinenti a tipologie riconducibili alla seconda metà avanzata del V-metà del IV sec. a.C., figurano nei nostri contesti di metà/fine IV sec. a.C.

Anche il frammento n. 11, con orlo a sezione triangolare e listello sottostante, classificabile tra le anfore con orlo a echino¹¹ note anche come anfore di tipo corinzio B o "a quarto di cerchio" e datate tra il V e il IV sec. a.C.¹² – proviene da un contesto del tardo IV sec. a.C. a.C. e risulta in un impasto di possibile origine regionale.

Il puntale n. 12, anch'esso riconducibile a produzione locale, pare appartenere ad un esemplare delle precedenti tipologie¹³.

Ad una rioccupazione dell'area successiva alla distruzione dell'Edificio 5 sono infine da riferire le anfore nn. 13 e 14, genericamente attribuibili al tipo MGS III/IV¹⁴: per l'anfora n. 13 le analisi conducono ad un'origine regionale, nel caso della n. 14 ad una provenienza campana.

In definitiva, i dati deducibili dall'analisi dei reperti anforici, uniti a quelli che emergono anche dallo studio delle altre classi ceramiche, consentono di individuare un impasto peculiare della produzione agrigentina¹⁵ e di iniziare a delineare un quadro produttivo e degli scambi della città di *Akragas* almeno a partire dalla tarda età arcaica¹⁶.

6 Cavalier 1985, 94 (anfore "*à levre en bourrelet*"); Barra Bagnasco 1992, 208-11 ("anfore a cuscinetto rigonfio"); Sourisseau 2011, 189-90, fig. 176, forma 2; Gassner and Sauer 2015, 2-3 (Gassner tipo 3).

7 In dettaglio, cfr. Bechtold 2020, 3-6, figs. 1-2, tab. 1.

8 Cavalier 1985, 90; Barra Bagnasco 1992, 211-14 (anfore "con orlo a mandorla"); Corretti and Capelli 2003, 293-94 (anfore "con collo rigonfio e orlo a mandorla"). Il tipo corrisponde alle MGS II di Vanderersch: Vanderersch 1994, 65-9. Per la cronologia e un nuovo inquadramento tipologico: Sourisseau 2011, 191-93, fig. 6, forma 4.

9 Per il tipo, datato da metà/fine V sec. a.C.: Vanderersch 1994, 65-9 (MGS II); Sourisseau 2011, 191-93, fig. 6, forma 4; Gassner and Sauer 2015, 3-4 (Gassner tipo 7).

10 In dettaglio, cfr. Bechtold 2020, 9-11, fig. 4,1-2.

11 Denominazione preferita da M. Barra Bagnasco e C. Polizzi: Barra Bagnasco 1992, 214-19; Polizzi 2008, 508-9.

12 Cavalier 1985, 69-73; Spagnolo 2002, 35-6 (di tipo corinzio B); Corretti and Capelli 2003, 294-96 ("con collo rigonfio e orlo a echino sottolineato o meno da sottile listello"); Sourisseau 2011, 193-95, forma 5.

13 In dettaglio, cfr. Bechtold 2020, 9-11, fig. 4,8.

14 Trattandosi di frammenti di orli è difficile distinguere i due tipi. Vanderersch 1994; per la storia degli studi, i problemi relativi alla classificazione e ai centri di produzione di tali anfore, ritenute prototipi di quelle greco-italiche: Corretti and Capelli 2003, 296, n. 45; Olcese 2004, 174 con bibliografia precedente; Olcese 2012.

15 Per questo *fabric*, si veda in dettaglio Ferlito 2020.

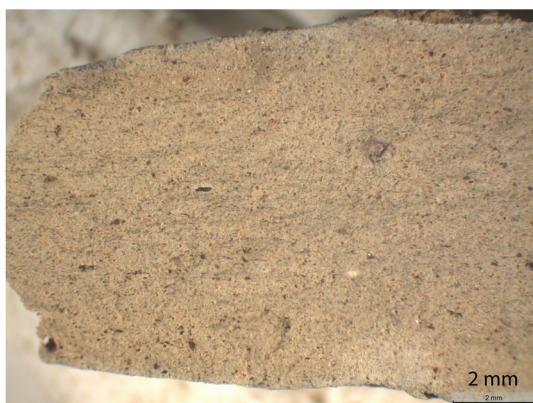
16 Alcune osservazioni sulle produzioni ceramiche locali, a partire dallo studio dei materiali provenienti dall'area a Sud del Tempio di Zeus, sono in Amico and Danile 2018.

Catalogo

1. Fr. di orlo e ansa (US 191 – campione M 208/6, attribuito al *fabric* AKR-A-1. Tav. I). Orlo arrotondato, scanalato. Impasto di colore giallino, poco compatto e depurato. Fine VI-inizi V sec. a.C. Cfr. V. Calì, in De Miro 2003, 154, n. 194, fig. 68; Corretti and Capelli 2003, 292, n. 11, tav. LIII.
2. Fr. di orlo (US 191 – campione M 208/9, attribuito al *fabric* AKR-A-1. Tav. I). Orlo arrotondato, scanalato, con camera d'aria all'interno. Impasto di colore giallino, poco compatto e depurato. Fine VI-inizi V sec. a.C. Cfr. n. 1.
3. Orlo e collo con attacco di un'ansa (US 337,6 – campione M 208/7, attribuito al *fabric* LOC-A-1. Tav. I). Orlo a mandorla, collo rigonfio. Impasto di colore beige, duro e compatto, con minuti inclusi bianchi e neri. Diam. cm 13,2; h. cm 26. Metà-fine IV sec. a.C. Cfr. Cavalier 1985, 41, n. 22, fig. 8c (V sec. a.C.); Barra Bagnasco 1992, 212, n. 191, tav. LXI; De Miro 2000, 306, n. 2186, fig. 121 (seconda metà V sec. a.C.); Corretti and Capelli 2003, 293-294, n. 15-16, tav. LIII; G. Pavia, in Bacci and Tigano 2001, 30, VM/20, fig. 10,20; Spagnolo 2001, 43, fig. 7; Vassallo 2009, 156, fig. 3,4.
4. Orlo e collo con attacco di un'ansa ricomposti da cinque fr. (US 337,5 – campione M 208/12, attribuito al *fabric* CAL-A-1. Tav. I). Orlo a mandorla. Impasto di colore beige-rosato, compatto, con inclusi bianchi e neri. Diam. cm 10,4; h. cm 10,7. Metà -fine IV sec. a.C. Cfr. Barra Bagnasco 1992, 211, n. 192, tav. LXI.
5. Orlo e parte del collo ricomposti da quattro frammenti (US 337,1 – campione M 208/1, attribuito al *fabric* AKR-A-1. Tav. II). Orlo a sezione semicircolare con listello, collo rigonfio. Impasto di colore arancio-rosato, duro e compatto, con inclusi bianchi; ingubbiatura di colore biancastro. Diam. int. cm 12,4; h. cm 6,7. Metà-fine IV sec. a.C. Cfr. Cavalier 1985, 42, n. 23, fig. 8b; G. Pavia, in Bacci and Tigano 2001, 28, VM/17, fig. 10,17; Polizzi 2008, 517, n. 49, tav. LXXXIV (VI-V sec. a.C).
6. 1/4 di orlo e parte del collo (US 337,2 – campione M 208/2, attribuito al *fabric* AKR-A-1. Tav. II). Orlo a sezione ovale con listello, collo rigonfio. Impasto di colore arancio-rosato, duro e compatto, con inclusi bianchi; ingubbiatura di colore biancastro. Diam. int. cm 13,6; h. cm 6. Metà-fine IV sec. a.C. Cfr. n. 5.
7. Fr. di orlo (US 183,1 – campione M 208/3, attribuito al *fabric* AKR-A-1. Tav. II). Orlo a sezione ovale con listello. Impasto di colore arancio-rosato, duro e compatto, con inclusi bianchi; ingubbiatura di colore biancastro. Diam. int. cm 11,8; h. cm 4,3. Metà-fine IV sec. a.C. Cfr. n. 5.
8. Fr. di orlo (US 183,2 – campione 208/15, attribuito al *fabric* AKR-A-1. Tav. II). Orlo a sezione ovale con listello. Impasto di colore arancio-rosato, duro e compatto, con inclusi bianchi; ingubbiatura di colore biancastro. Diam. int. cm 12,4; h. cm 6,7. Metà-fine IV sec. a.C. Cfr. n. 5.
9. Fr. di orlo (US 200 – campione M 208/5, attribuito al *fabric* AKR-A-1. Tav. III). Orlo a sezione ovale. Impasto di colore arancio-rosato, duro e compatto, con inclusi bianchi; ingubbiatura di colore biancastro. Metà-fine IV sec. a.C. Diam. cm 9,4; h. cm 3,6. Cfr. G. Pavia, in Bacci and Tigano 2001, 28-30, VM/18, fig. 10,18; Corretti and Capelli 2003, 295, n. 21, tav. LIV.
10. Fr. di orlo (US 191 – campione M 208/8. Tav. II). Orlo a sezione ovale. Impasto di colore rosato, granuloso, con inclusi bianchi e neri, ingubbiatura biancastra. Probabile intruso. Cfr. n. 9.

- 11.** Fr. di orlo e parte del collo (US 183,4 – campione M 208/10. Tav. III). Orlo a echino a sezione triangolare con listello. Impasto di colore arancio scuro, poco compatto e granuloso, con molti inclusi bianchi e neri. Diam. cm 14,8; h. cm 4,2. Metà-fine IV sec. a.C. Cfr. Polizzi 2008, 518, n. 53, tav. LXXXIV (fine IV-inizio III sec. a.C.); Corretti and Capelli 2003, 290, n. 5, tav. LIII.
- 12.** Puntale e parte della parete (US 240,3 – campione M 208/14, attribuito al *fabric* AKR-A-1. Tav. III). Impasto di colore arancio-rosato, duro e compatto, con inclusi bianchi. Diam. cm 5,2; h. cm 7,3. Metà-fine IV sec. a.C. Cfr. Di Sandro 1986, SG 148-150 (anfore c.d. “chiote”); Cavalier 1985, 42, cat. 23, fig. 8b (anfora pseudo-chiota con listello).
- 13.** 3/4 di orlo e parte del collo (US 210 – campione M 208/4. Tav. IV). Orlo estroflesso a sezione triangolare, collo cilindrico. Impasto di colore arancio, compatto, con frequenti inclusi bianchi e grigi. Diam. cm 14; h. cm 5,6. Dalla fine del IV sec. a.C. Cfr. Corretti and Capelli 2003, 297-298, n. 33, tav. LV; C. Trombi, in Fiorentini 2010, 108, n. 157, tav. L (MGS V).
- 14.** Fr. di orlo (US 187,3 – campione M 208/11, attribuito al *fabric* BNap-A-6. Tav. IV). Orlo a quarto di cerchio. Impasto di colore arancio-rosato, duro e compatto, con inclusi bianchi; ingubbiatura di colore biancastro. Cfr. Corretti and Capelli 2003, 300, n. 48, tav. LVII; Rordinella 2012, 60, n. 12, tav. 2; M. Scalici, in Allegro and Scalici 2017, 25, n. 4, fig. 14.

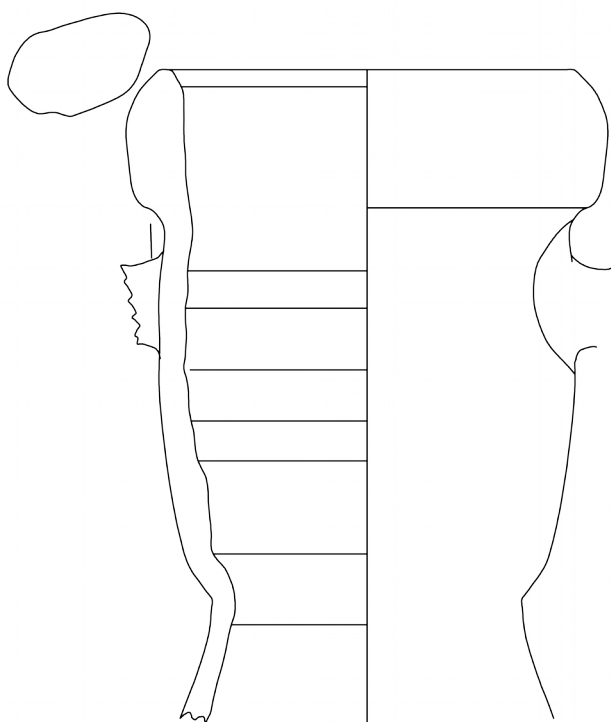
Tav. I



cat. 1 - 208/7 (ingrandimento x8)



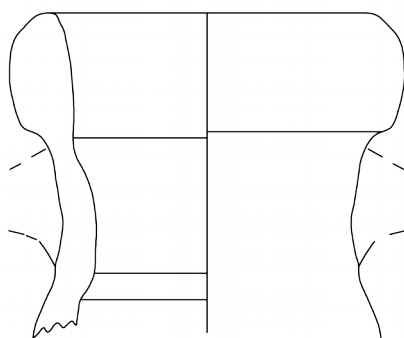
cat. 2 - 208/7 (ingrandimento x8)



cat. 3



cat. 3 - 208/7 (ingrandimento x8)

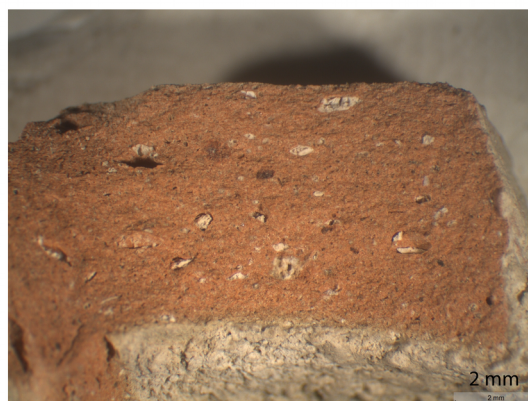
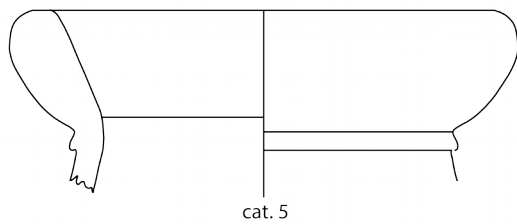


cat. 4

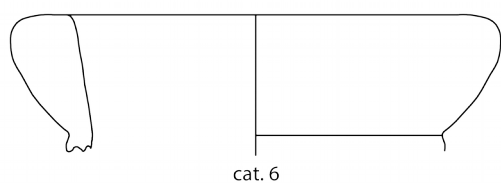


cat. 4 - 208/12 (ingrandimento x8)

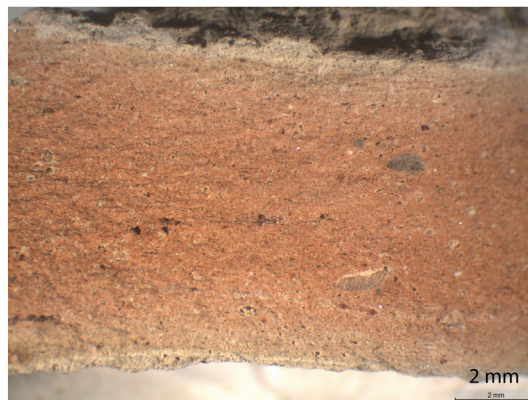
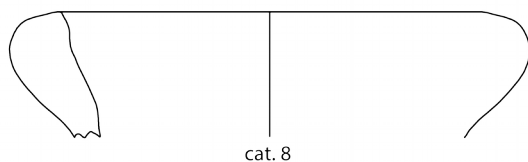
Tav. II



cat. 5 - 208/1 (ingrandimento x8)



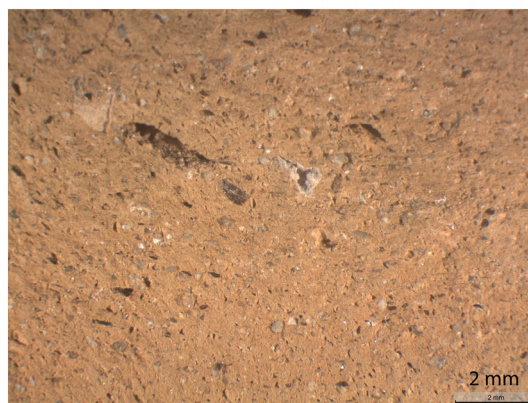
cat. 6 - 208/2 (ingrandimento x8)



cat. 8 - 208/15 (ingrandimento x8)

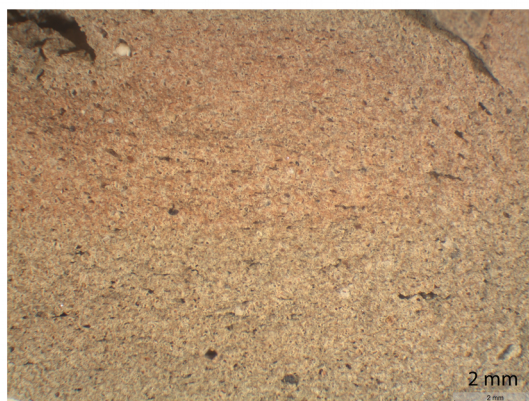
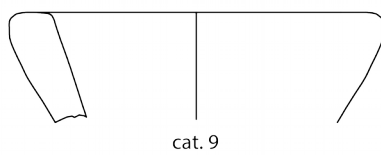


cat. 7 - 208/3 (ingrandimento x8)

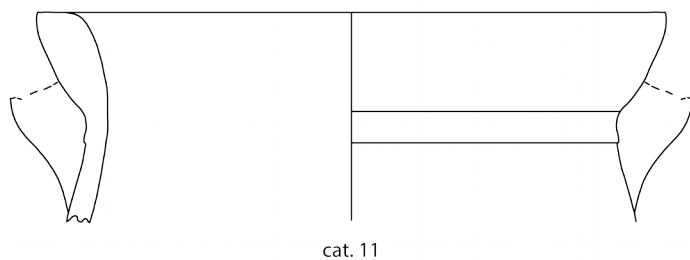


cat. 10 - 208/8 (ingrandimento x8)

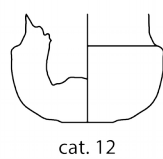
Tav. III



cat. 9 - 208/5 (ingrandimento x8)

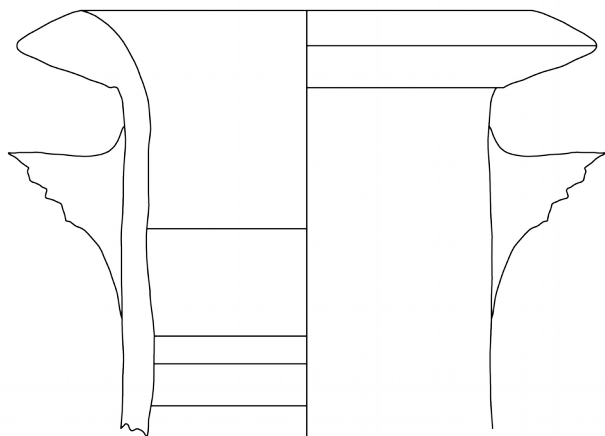


cat. 11 - 208/10 (ingrandimento x8)



cat. 12 - 208/14 (ingrandimento x8)

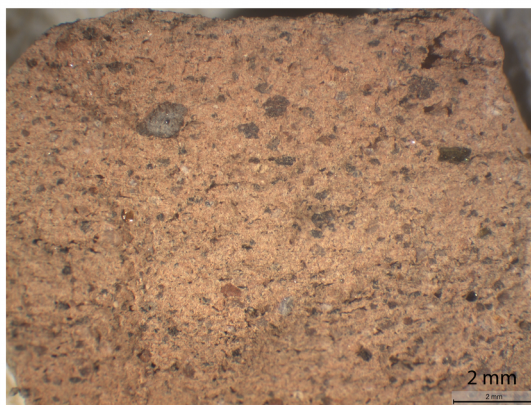
Tav. IV



cat. 13



cat. 13 - 208/4 (ingrandimento x8)



cat. 14 - 208/11 (ingrandimento x8)

Bibliografia

- Allegro N., and M. Scalici. 2017. "Rocca Nadore. Nuove indagini e prospettive di ricerca." *MNEME 2. Quaderni dei Corsi di Beni Culturali e Archeologia*: 13-33.
- Amico, A., and L. Danile. 2018. "Tracce di produzioni ceramiche dall'area a Sud del Tempio di Zeus di Agrigento." In *La città che produce. Archeologia della produzione negli spazi urbani*. Atti delle Giornate gregoriane X Edizione (Agrigento 10-11 dicembre 2016), edited by M.C. Parello, M.S. Rizzo, and V. Caminneci, 257-261. Bari: Edipuglia.
- Bacci G. M., and G. Tigano. 2001. *Da Zancle a Messina, un percorso archeologico attraverso gli scavi, II.1*, Messina: Sicania.
- Barra Bagnasco, M. 1992. "Le anfore." In *Locri Epizefiri, IV. Lo scavo di Marasà Sud. Il sacello tardo arcaico e la "casa dei leoni"*, edited by M. Barra Bagnasco, 205-40. Firenze: Le Lettere.
- Bechtold, B. 2020. "First observations on western Greek amphorae produced at Akragas." In FACEM (version December/06/2020) (<http://www.facem.at/project-papers.php>).
- Cavalier, M. 1985. *Les amphores du VIe au IVe siècle dans les fouilles de Lipari*. Cahiers du Centre Jean Bérard 11. Naples: École française de Rome.
- Corretti, A., and C. Capelli. 2003. "Entella. Il granaio ellenistico (SAS 3). Le anfore." In *Quarte Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima* (Erice 1-4 dicembre 2000), 287-351. Pisa: Scuola Normale Superiore di Pisa.
- Danile, L., M. de Cesare, and E.C. Portale. 2013. "Agrigento. Nuove indagini nell'area a Sud del Tempio di Zeus." *Mare Internum* 5: 133-44.
- de Cesare, M., and E.C. Portale. 2016. "Riscoprire le vecchie scoperte: il sacello presso l'Olympieion di Agrigento." In *Paesaggi urbani tardoantichi. Casi a confronto. Atti delle Giornate Gregoriane VIII Edizione* (29-30 novembre 2014), edited by M.C. Parello, and M.S. Rizzo, 257-68. Bibliotheca Archeologica 39. Bari: Edipuglia.
- de Cesare, M., and E.C. Portale. 2017. "Le ricerche dell'Università di Palermo nel santuario di Zeus Olympios ad Agrigento." In *Akragas: Current Issues in the Archaeology of a Sicilian Polis*, edited by N. Sojc, 81-94. Leiden: Leiden University Press.
- de Cesare, M., and E.C. Portale. 2019. "Il santuario di Zeus Olympios nel quadro urbano dell'antica Akragas." *ArchCl* LXX:1-27.
- De Miro, E. 1963. "Agrigento. Scavi nell'area a sud del Tempio di Giove." *MonAnt* 45:81-198.
- De Miro, E. 2000. *Agrigento I. I santuari urbani. L'area sacra tra il Tempio di Zeus e Porta V*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- De Miro, E. ed. 2003. *Agrigento II. I santuari extraurbani: l'Asklepieion*. Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Di Sandro, N. 1986. *Le anfore arcaiche dallo Scarico Gosetti, Pithecusa*. Cahiers du Centre Jean Bérard 12. Naples: École française de Rome.
- Ferlito, F. 2020. "Fabrics of Akragas." In FACEM (version December/06/2020) (<http://www.facem.at/project-papers.php>).
- Fiorentini, G. 2010. *Agrigento V. Le fortificazioni*. Roma: Gangemi.
- Gassner, V. 2011. "Amphorae Production of the Ionic-Adriatic Region." In FACEM (version 06/06/2011) (<http://www.facem.at/project-papers.php>).
- Gassner, V. 2015. "Le anfore greco-occidentali: riconsiderando la loro evoluzione e l'identificazione dei centri di produzioni." In *Contacts et acculturations en Méditerranée Occidentale. Hommages à Michel Bats. Actes du colloque d'Hyères* (15-18 septembre 2011), edited by R. Roure, 345-56. Études Massaliète 12. Aix-en-Provence: Édition Errance Centre Camille Julienne.
- Gassner, V., and R. Sauer. 2015. "Transport Amphorae from Velia." In FACEM (version 06/06/2015) (<http://www.facem.at/project-papers.php>).
- Olcese, G. 2004. "Anfore greco-italiche antiche: alcune osservazioni sull'origine e sulla circolazione alla luce di recenti ricerche archeologiche e archeometriche." In *Metodi e approcci archeologici: l'industria e il commercio nell'Italia antica*, edited by E. C. De Sena, and H. Dessales, 173-92. BAR International Series 1262. Oxford: British Archaeological Reports.
- Olcese, G. 2012. *Le anfore greco italiche di Ischia: archeologia e archeometria. Artigianato ed economia nel golfo di Napoli*. Roma: Edizioni Quasar.
- Polizzi, C. 1999. "Anfore da trasporto." In *Colle Madore. Un caso di ellenizzazione in terra sicana*, edited by S. Vassallo, 221-32. Palermo: Regione Siciliana.
- Polizzi, C. 2008. "Anfore greche e di altre produzioni." In *Segesta III. Il sistema difensivo di Porta di Valle (scavi 1990-1993)*, edited by R. M. Camerata Scovazzo, 507-38. Mantova: Società Archeologica.
- Rondinella, M.T. 2012. "Le anfore da trasporto e le monete rinvenute sul pizzo di Ciminna (PA)." *SicA* 106:57-81.

- Sourisseau, J. Ch. 2011. "La diffusion des vins grecs d'Occident du VIIIe au IVe s. av. J.-C., sources écrites et documents archéologiques." In *La vigna di Dioniso: vite, vino e culti in Magna Grecia, Atti del 49 Convegno di Studi sulla Magna Grecia* (Taranto 2009), 145-252.
- Spagnolo, G. 2002. "Le anfore da trasporto arcaiche e classiche: nuove acquisizioni e recenti rinvenimenti a Messina." In *Da Zancle a Messina, II.2, Un percorso archeologico attraverso gli scavi*, edited by G.M. Bacci, and G. Tigano, 31-46. Messina: Sicania.
- Vandermersch, C. 1994. *Vins et amphores de Grande Grèce et de Sicile. IVe–IIIe s. avant J.-C.*, Naples: École française de Rome.
- Vassallo, S. 2003. "Himera, necropoli di Pestavecchia. Un primo bilancio sulle anfore da trasporto." *Kokalos* 45: 329-79.
- Vassallo, S. 2009. "La colonia di Himera lungo le rotte dei commerci mediterranei. Il contributo delle anfore da trasporto." In *Traffici, commerci e vie di distribuzione nel Mediterraneo tra Protostoria e V sec. a.C.* Atti del convegno internazionale (Gela 27-28-29 maggio), edited by R. Panvini, C. Guzzone, and L. Sole, 149-57. Caltanissetta: Regione Siciliana.

This article should be cited as A. Amico, "Anfore greco-occidentali dall'area a Sud del Tempio di Zeus ad Agrigento: una selezione." In FACEM (version December/06/2020) (<http://www.facem.at/project-papers.php>)